



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 13/2015

Seduta del 01 ottobre 2015

Il giorno **01 ottobre 2015**, alle ore **10.00**, presso la **Sala Roma del Ministero dell'interno**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. CSC/0002329 del 28 settembre 2015) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 16 luglio 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

- 1) **Schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il riparto del residuo non utilizzato dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e riassegnato per euro 29.286.158 ai Comuni. (INTERNO)**

Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

- 2) **Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali per l'importo complessivo commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione per il non rispetto del patto di stabilità nell'anno precedente di cui alla lettera a) del comma 26 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. (ECONOMIA E FINANZE)**

Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 122 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, come sostituito dall'articolo 1, comma 500 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- 3) **Ripartizioni del contributo di 30 milioni di euro tra le Province per conseguire nel 2015 l'equilibrio di parte corrente e del contributo di 30 milioni di euro tra le Province e le Città Metropolitane per il supporto all'assistenza degli alunni con handicap, in attuazione dell'articolo 8, rispettivamente commi 13-ter e 13-quater del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125. (Richiesta ANCI ed UPI)**

Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

- 4) **Problematiche degli enti in dissesto e pre-dissesto. (INTERNO)**

Esame ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

- 5) **Designazione di componenti supplenti, in rappresentanza dell'ente territoriale, nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)**

Designazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

- 6) **Comunicazione delle nomine di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)**

Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

- 7) **Comunicazione della revoca della nomina di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)**

Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

per le Città e le Autonomie locali:

il Sindaco di Catania – **BIANCO**; il Sindaco di Chieti e Vicepresidente dell'ANCI – **DI PRIMIO**; il Sindaco di Valdengo e Vicepresidente dell'ANCI – **PELLA**; il Presidente dell'UPI – **VARIATI**; il Presidente della Provincia di Vercelli – **RIVA VERCELLOTTI**; il Presidente della Provincia di Pisa – **FILIPPESCHI**; il Presidente della Provincia di Pavia – **BOSONE**; il Presidente della Provincia di Potenza – **VALLUZZI**; il Presidente della Provincia di Cosenza – **OCCHIUTO**;

Svolge le funzioni di Segretario: **CITTADINO**.

Presiede la seduta il Sottosegretario **BOCCI**.

Il **Sottosegretario BOCCI**, dopo aver fatto presente che presiederà l'odierna seduta su incarico del Ministro Alfano, impossibilitato a partecipare per improrogabili impegni, apre la seduta rilevando che l'ordine del giorno reca l'approvazione del verbale della seduta del 30 luglio 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Non essendovi osservazioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali - approva il verbale della seduta del 30 luglio 2015 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.** (All. 1)

Il **Sottosegretario BOCCI** propone di affrontare in fondo all'ordine del giorno il punto 1) e di passare direttamente al punto 2).

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Sottopone, quindi, alla Conferenza il **punto 2)** dell'ordine del giorno, recante: «Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali per l'importo complessivo commisurato agli effetti finanziari determinati dall'applicazione della sanzione per il non rispetto del patto di stabilità nell'anno

4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

precedente di cui alla lettera a) del comma 26 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 122 della legge 13 dicembre 2010, n. 220, come sostituito dall'articolo 1, comma 500 della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Fa presente che, come comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze, il decreto di ripartizione per il corrente anno non verrà adottato poiché le somme disponibili sono state utilizzate nel decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri di martedì 29 settembre.

Il Presidente VARIATI ne prende atto.

Evidenziando che il succitato decreto-legge sposta circa 7 milioni di euro alle Province di Parma e Piacenza, il cui territorio è stato colpito da eccezionali eventi di carattere meteorologico, ricorda al Governo l'impegno preso di affrontare la tematica del dissesto idrogeologico nell'intero Paese e la possibilità di escludere quantomeno dalle regole del Patto di stabilità - almeno in parte e prevedendo un fondo - i lavori che vengono eseguiti dai Comuni e dalle Province per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Sottolinea, quindi, che il decreto approvato il 29 settembre è importante per l'intervento in favore delle suddette Province, ma che comunque resta da affrontare la problematica in via generale, in quanto essa riguarda molti territori e città in tutto il Paese e gli Enti locali non hanno più avuto riscontro sul punto da parte del Governo.

Il Sindaco BIANCO riferisce che anche da parte dell'ANCI non vi è alcuna obiezione ed esprime solidarietà alle Città per le quali è stata inserita la norma nel decreto-legge approvato il 29 settembre.

Condivide le osservazioni espresse dal Presidente Variati e chiede che il tema del dissesto idrogeologico sia affrontato in sede di Conferenza Unificata, quale sede più appropriata, considerate le competenze delle Regioni in tale ambito.

Evidenzia l'urgenza di affrontare tale questione stanti anche le mutazioni climatiche degli ultimi anni ed il processo di cementificazione selvaggia dei territori che pone il territorio italiano in una situazione di grande criticità.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ricorda che il Governo ha già avviato alcune iniziative cui anche gli Enti locali hanno partecipato, quali, ad esempio, l'istituzione dell'Unità di missione presso Palazzo Chigi che sta lavorando con molta serietà. Rileva, comunque, la necessità di prevedere strumenti – al di là degli interventi specifici che di volta in volta vengono messi in campo – che consentano di affrontare la problematica in tutta la sua complessità, anche in considerazione del fatto che gli eventi di carattere meteorologico, che provocano i noti e nefasti effetti di dissesto idrogeologico nei territori, hanno ormai perso il loro carattere di eccezionalità, ma piuttosto sono divenuti la regola, coinvolgendo tutte le Regioni italiane.

Solleva, infine, la questione delle procedure per la dichiarazione dello stato di allerta da parte della Protezione civile che induce di fatto ad uno scarico di responsabilità da un soggetto istituzionale ad un altro. Evidenzia che i Sindaci spesso ricevono contemporaneamente numerose dichiarazioni di allerta con l'onere di individuare quali siano le situazioni più delicate e meritevoli di attenzione per le quali prevedere un intervento immediato, con le responsabilità che ne conseguono. Chiede, pertanto che anche questo sia argomento di discussione in sede di Conferenza Unificata.

Il **Sottosegretario BOCCI** condivide, come esposto dal Sindaco Bianco, che la Conferenza Unificata è la sede più appropriata per l'esame del tema evidenziato.

Sottolinea, comunque, che l'Unità di missione istituita presso Palazzo Chigi è un'importante sede di coordinamento, nel quale sono rappresentate le diverse esigenze.

Relativamente alla Protezione civile ed allo stato di allerta, fa presente che la questione è già all'attenzione del Governo.

Non essendovi ulteriori osservazioni, introduce il **punto 3)** dell'ordine del giorno, recante: «Ripartizioni del contributo di 30 milioni di euro tra le Province per conseguire nel 2015 l'equilibrio di parte corrente e del contributo di 30 milioni di euro tra le Province e le Città Metropolitane per il supporto all'assistenza degli alunni con handicap, in attuazione dell'articolo 8, rispettivamente commi 13-ter e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

13-quater del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125. (Richiesta ANCI ed UPI)

Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281».

Riferisce che, in relazione al contributo per conseguire l'equilibrio di parte corrente nel 2015, a fronte dei 30 milioni di euro disponibili, sono pervenute cinquantotto istanze dalle Province per richieste che vanno oltre i 364 milioni di euro e che è stato possibile, pertanto, accogliere nella percentuale dello 0,082.

L'altro contributo di 30 milioni di euro per l'assistenza degli alunni con handicap viene ripartito tra le dieci Città Metropolitane e le ottantasei Province che ne hanno fatto richiesta in misura proporzionale alla spesa media sostenuta dagli stessi Enti locali nel triennio 2012-2014 per le medesime finalità.

Ricorda che nella riunione tecnica del 17 settembre vi è stato pieno accordo fra gli attori interessati.

Il **Presidente VARIATI**, in relazione al contributo per conseguire l'equilibrio di parte corrente nel 2015, ricorda che quando è stata introdotta la norma relativa ai 30 milioni per il riequilibrio di parte corrente come contributo alle Province, l'UPI ha accolto detta norma come un'indicazione positiva, nonostante fosse da subito evidente che sarebbe stata una goccia nel mare.

Evidenzia che il dato più rilevante riguarda proprio lo squilibrio in parte corrente per il 2015, previsto, per le sole Province, per 364 milioni di euro, sottolineando che ai 364 milioni di euro vanno aggiunti circa 300 milioni - per un disavanzo effettivo, quindi, di circa 660 milioni di euro - provenienti dall'utilizzo degli avanzi di amministrazione liberi e destinati di cui le Province erano in possesso e che hanno potuto utilizzare per la presentazione del bilancio di previsione 2015.

Riferisce che l'UPI non è ancora in possesso del dato definitivo in quanto le Province avevano tempo per effettuare tale operazione fino al 30 settembre.

Osserva, inoltre, che il 2015 è stato un anno molto difficile per le Province e per le Città Metropolitane, in quanto, oltre al taglio cui hanno dovuto far fronte, vi è stato il grande ritardo delle Regioni che dal 1° gennaio 2015 avrebbero dovuto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

assumere integralmente le funzioni non fondamentali per le Province, ma ad esse delegate dalle Regioni stesse.

Sottolinea che tali questioni, note al Governo, si trovano alla base della discussione e definizione della nuova Legge di stabilità 2016, in quanto se ai tagli del 2015 dovessero aggiungersi ulteriori tagli - così come già previsto dalla Legge di stabilità 2015 - si rischia che nel 2016 la situazione diventi insostenibile.

Sul punto conclude esprimendo l'assenso dell'UPI.

Con riguardo alla ripartizione tra le Province e le Città Metropolitane del contributo di 30 milioni di euro destinati, al supporto ed all'assistenza agli alunni con handicap, evidenzia la problematicità del tema relativo al sostegno agli alunni con disabilità sensoriale, sia sotto il profilo normativo che finanziario, in quanto in molte realtà regionali non è ben chiaro a chi vada questa competenza, sinora esercitata dalle Province con diligenza e con risultati anche sul piano della qualità dei servizi mediamente alta.

In particolare, osserva che stando al dettato della legge Delrio tale competenza non rientra fra le funzioni fondamentali delle Province, a meno che non venga delegata da chi ne ha la titolarità. Ma la difficoltà risiede proprio nell'individuazione del soggetto istituzionale che ne detenga la titolarità, in quanto molte Regioni avanzano il dubbio sul fatto che sia una loro competenza. Tale situazione impone la necessità di fare chiarezza onde evitare ulteriori criticità nell'esercizio di tale funzione nel corso del 2016.

Riferisce che per l'anno scolastico appena iniziato la gran parte delle presidenze provinciali, per senso di responsabilità, sta anticipando le risorse necessarie all'erogazione del servizio in discussione, anche in considerazione del fatto che esso attiene ai diritti fondamentali.

Precisa che il supporto alle persone con handicap sensoriale non può essere garantito tramite un generico sostegno scolastico, poiché tali alunni necessitano di figure professionali di supporto con specifiche qualifiche di carattere tecnico-educativo, in grado di garantire un intervento efficace. Sottolinea che alle Province garantire tale servizio di qualità costa circa 112 milioni di euro e che, per contro, ci si trova di fronte ad un riparto di soli 30 milioni euro.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pur ribadendo le gravi criticità relative all'assistenza degli alunni con handicap che il contributo in questione non risolve, sul punto conclude esprimendo l'assenso dell'UPI e prendendo atto del fatto che tale contributo è stato calcolato al netto dei contributi regionali, così come richiesto.

Il **Sindaco BIANCO** dichiara che la posizione dell'ANCI è pienamente coincidente con quella espressa dall'UPI.

Chiede infine chiarimenti circa il riparto per le Città Metropolitane che non fanno parte delle Regioni a Statuto ordinario.

Il **Sottosegretario BOCCI** precisa che, come evidenziato dall'UPI, vi sono situazioni diversificate, essendovi realtà in cui il costo dell'assistenza agli alunni diversamente abili viene sostenuto principalmente dai Comuni, altre in cui si registra la partecipazione delle Regioni, e, infine, realtà in cui a tali costi non concorrono né le Regioni né i Comuni.

Evidenzia che, nonostante il riparto in discussione non risolva la grave situazione in un ambito così delicato, quantomeno ha il merito di essere stato fatto secondo criteri di equità e di avere portato all'attenzione una realtà rispetto alla quale sarà necessario prendere provvedimenti affinché le criticità non si continuino a trascinare anche nei prossimi anni.

Precisa che il riparto prevede dieci Città Metropolitane incluse quelle delle Regioni a Statuto speciale.

La Conferenza Stato-città e autonomie locali
- acquisisce, nei termini suesposti, la comunicazione.

Il **Sottosegretario BOCCI**, sottopone, quindi, alla Conferenza il **punto 3)** dell'ordine del giorno, recante: « Problematiche degli enti in dissesto e pre-dissesto. (INTERNO). *Esame ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281* ».

Ricorda che il Presidente dell'ANCI ha chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico sulle problematiche degli enti in dissesto e in pre-dissesto, con l'obiettivo di individuare dei correttivi. Al riguardo, precisa che vi è una proposta di legge-



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

delega sulla materia cui si è giunti dopo un lavoro di alcuni mesi, che attualmente è ferma a Palazzo Chigi, la quale contiene le problematiche che l'ANCI sottopone all'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il **Sindaco BIANCO** dichiara che la richiesta dell'ANCI è motivata dal fatto che molti Comuni – sia che si trovino in condizione di dissesto che in quella di piano di riequilibrio – chiedono fortemente di adeguare la legislazione vigente la quale, specialmente per quanto riguarda il dissesto, è obiettivamente vetusta, considerando che si tratta di una normativa del 2001. Evidenzia che, in particolare, è necessario un adeguamento delle norme ad alcune previsioni costituzionali che nel frattempo sono cambiate.

Inoltre, occorre rifinanziare il fondo per gli enti in dissesto previsto dall'articolo 3-bis del decreto legge n. 174 del 2012.

Si tratta di una somma modesta, 30 milioni di euro, per la cui copertura finanziaria si possono utilizzare economie che risultano già disponibili, senza ricorrere a nuove risorse.

Fa inoltre presente che un'altra questione da affrontare – forse la più delicata - è quella che riguarda i Comuni che faticosamente stanno uscendo, o provano a uscire, col piano di riequilibrio, dalla cosiddetta condizione di pre-dissesto, condizione in cui si trova il Comune di Catania, così come molte altre Città di diverse dimensioni.

Su tale questione, rappresenta l'esigenza che venga riconosciuta una maggiore flessibilità, in quanto i vincoli attualmente esistenti risultano eccessivi, ingiustificati ed irrazionali. Rileva, infatti, che spesso essi conducono ad un risultato opposto rispetto all'obiettivo che si pongono.

Evidenzia come tale situazione di rigidità normativa sia, poi, fortemente aggravata dal controllo rigidissimo esercitato dalla Corte dei Conti.

Precisa che l'ANCI non chiede di modificare gli obiettivi di rigore nella sostanza, bensì di prevedere che tali obiettivi possano essere raggiunti con una maggiore flessibilità, considerato che nelle diverse realtà territoriali vi sono condizioni differenziate. Se, a titolo esemplificativo, nel piano di riequilibrio è previsto che le risorse destinate al pagamento dei dipendenti comunali non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

superino una determinata quota, dovrebbe essere consentito ai Comuni determinare se per il raggiungimento di tale obiettivo sia più opportuno aumentare il numero di dirigenti e diminuire quello degli impiegati o viceversa, in base alle esigenze di quell'amministrazione, purché le risorse utilizzate non superino la quota stabilita.

A tale scopo chiede che la normativa sia modificata mediante un intervento di carattere generale che garantisca flessibilità.

Il **Presidente VARIATI** evidenzia che la problematica che l'ANCI ha chiesto di porre all'odierno ordine del giorno interessa largamente i Comuni ma anche le Province.

Precisa che, allo stato attuale, le Province in dissesto sono due (Vibo Valentia e Biella), e sei le Province già accertate in pre-dissesto e, considerato che i bilanci devono essere ancora presentati, non si sa ancora quante altre se ne aggiungeranno in stato di pre-dissesto per il 2015.

Pertanto, ricordando quanto detto dal Sindaco Bianco circa l'urgenza di adeguare la legislazione e di rifinanziare, sottolinea che è necessario tenere presente che il quadro complessivo di oggi è più articolato rispetto al passato, quando si registrava un certo numero di Comuni in dissesto o pre-dissesto, prevalentemente al Centro-sud.

Rileva che sia interesse delle aree vaste non andare in dissesto né in pre-dissesto e che, quindi - come poc'anzi evidenziato dall'ANCI - si pone il problema del rifinanziamento del fondo triennale scaduto, per il quale le risorse previste non sono più adeguate.

Il **Presidente VALLUZZI** osserva, a proposito della specificità delle Province, che rispetto alla disciplina dell'articolo 243-bis del d.lgs. n. 267/2000, sono emerse contraddizioni che generano meccanismi alteranti rispetto al mantenimento dei piani di riequilibrio e all'approvazione dei piani di rientro per quelle in dissesto.

Rileva, ad esempio, che i prelievi forzosi imposti dal decreto-legge n. 66 e dalla legge n. 190 anche sugli Enti in pre-dissesto che hanno un piano di

21



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

riequilibrio approvato, siano una contraddizione in termini che conduce automaticamente gli Enti in riequilibrio, i cui piani di rientro sono approvati, al dissesto.

Per tali motivazioni, a nome dell'UPI, rafforza e sostiene l'iniziativa dell'ANCI affinché si intervenga per modificare una condizione che, ab origine, era straordinaria ed eccezionale e che, per effetto della crisi della finanza pubblica, è divenuta frequente ed ordinaria.

Il **Sottosegretario BOCCI** rileva la necessità di attuare una "revisione organica", poiché l'obiettivo non deve essere quello di intervenire su singole realtà od esperienze, bensì quello di compiere un lavoro di sistema.

Osserva che le considerazioni sinora fatte esprimono necessità reali, a partire dall'esigenza di una maggiore flessibilità - da realizzarsi individuando dei limiti entro i quali riconoscere all'Amministrazione l'autonomia di compiere scelte strategiche per la gestione - fino all'opportunità di fissare degli obiettivi senza che questi il più delle volte vengano messi in discussione da un sistema eccessivo di vincoli.

Sottolinea, ricordando il proprio ruolo di Presidente della Commissione sui dissesti, che, d'altro canto, è anche fondamentale compiere scelte che siano rigorose rispetto alle modalità di riequilibrio dei conti, in quanto, per contro, non sempre le "poste" all'uopo utilizzate sono credibili. E' necessario agire con severità e che gli strumenti messi in campo garantiscano un alto controllo.

Ricorda a tal proposito che il giudizio della Commissione da lui presieduta a volte non è condiviso dalla Corte dei Conti e, pertanto, impugnato, e ciò lo si è visto accadere per città importanti. Di conseguenza, ultimamente, gli Enti locali sono costretti ad appellare le ordinanze della Corte dei Conti e spesso il giudizio della Commissione, in appello, diventa decisivo per vincere e ribaltare la prima decisione della Corte dei Conti.

Conclude affermando che lo strumento più appropriato per introdurre dei correttivi nella materia in discussione sia rappresentato dalla proposta di legge-delega, attualmente all'attenzione di Palazzo Chigi, poiché tale proposta affronta

4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

le questioni che sono state ricordate sia dal Presidente Bianco che dal Presidente Variati.

Il **Sindaco BIANCO** consegna un documento dell'ANCI su quanto discusso.
(All. 2)

Il **Sottosegretario BOCCI**, introduce, quindi, alla Conferenza il **punto 5)** dell'ordine del giorno, recante: « Designazione di componenti supplenti, in rappresentanza dell'ente territoriale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO)

Designazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25».

Riferisce che il Comune di Gorizia, con nota del 28 luglio ultimo scorso, ha individuato, in sostituzione del dimissionario signor Roberto De Simone, la dottoressa Antonella Stasi, quale ulteriore componente supplente in rappresentanza dell'ente territoriale, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Gorizia.

Comunica, inoltre, che il Comune di Forlì, con nota del 9 settembre ultimo scorso, ha individuato la dottoressa Claudia Cardella, quale ulteriore componente supplente, in rappresentanza dell'ente territoriale, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna - Sezione di Forlì-Cesena.

Non essendovi obiezioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **DESIGNA**, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, in rappresentanza dell'ente territoriale:

- la dott.ssa Antonella Stasi, quale componente supplente, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Gorizia;

- la dott.ssa Claudia Cardella, quale componente supplente, nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna - Sezione di Forlì-Cesena. (All. 3)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario BOCCI** introduce, quindi, alla Conferenza il **punto n. 6)** dell'ordine del giorno, recante: « Comunicazione delle nomine di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO). *Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25* ».

Riferisce che Il Ministro dell'interno ha nominato, quali ulteriori componenti supplenti, in rappresentanza dell'Ente locale:

– i dottori Azzurra Muccione, Nicoletta Palmieri, Michele Vollarò, Alessia Biocco, Eleonora Troiani, Valentina Manco, Sara Sangiuliano, Nicoletta Teodosi, Daniele Cardenia, Maria Assunta Pizzoli, Gustavo Imbellone, Valentina Brinis, Maria Francesca Colonnese, Daniele Coluzzi, Elena Canestrari, Cecilia Bartoli, Silvia Zaccaria, Susanna Clavarino, Katuscia Carnà, Esmeralda Tyli, Nikola Ljuljdjurovic e Alberto Urbinati nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma e relative Sezioni di Roma I, Roma II e Roma III;

– i dottori Paolo Fasano e Mario Silvestri nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna – Sezione di Forlì-Cesena;

– i dottori Monica Sabatini, Valentina Sardi, Costanza Frateschi, Giulia Martini e Daniele Petracchi nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Firenze;

– le dottoresse Anna Maria Cazzaro e Sofia Zampieri nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Verona – Sezione di Padova;

– i dottori Lamberto Pellegrini e Marneo Serenelli e le signore Sara Moroni, Cristina Boria, Giulia Orlandini e Veronica Moretti nella Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Ancona per le esigenze della Sezione istituita nella medesima sede.

Non essendovi obiezioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali**

- acquisisce la comunicazione. (All. 4)

h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario BOCCI** introduce, infine, il **punto n. 7)** dell'ordine del giorno recante: «Comunicazione della revoca della nomina di rappresentanti dell'ente locale nelle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. (INTERNO). *Comunicazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25*».

Comunica che a seguito della revoca da parte del Comune di Padova della designazione dell'avvocato Federica Pietrogrande quale componente supplente, in rappresentanza dell'ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Verona Sezione di Padova ed a seguito della revoca da parte del Comune di Bari della designazione del dottor Corrado Maria Cristiano, in qualità di componente supplente, in rappresentanza dell'ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bari, il Ministero dell'interno, con decreti in data 9 settembre 2015, dispone che:

- l'avvocato Federica Pietrogrande non è più componente supplente, in rappresentanza dell'ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Verona – Sezione di Padova;
- il dott. dottor Corrado Maria Cristiano non è più componente supplente, in rappresentanza dell'ente locale, della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bari.

Non essendovi obiezioni, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali**

- acquisisce la comunicazione. (All. 5)

Introduce, quindi, il **punto 1)** all'ordine del giorno, che reca: «Schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il riparto del residuo non utilizzato dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e riassegnato per euro 29.286.158 ai Comuni. (INTERNO)

Intesa ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125».

Espongono i punti salienti della proposta relativa al riparto in argomento, come da nota metodologica del 30 settembre 2015, presentata dal Ministero dell'interno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

nell'odierna seduta. (All. 6)

Rammenta l'impegno assunto dal Governo, condiviso e sostenuto dai partecipanti al tavolo della Conferenza, di ripartire il residuo fra i Comuni con popolazione inferiore ai 60.00 abitanti, onde evitare un finanziamento a pioggia a tutti i Comuni con una conseguente eccessiva frammentazione delle risorse che impedirebbe un proficuo utilizzo delle stesse.

Il **Sindaco BIANCO** esprime l'assenso da parte dell'ANCI, manifesta apprezzamento e ringrazia per la proposta di riparto dei residui in discussione in quanto essa accoglie le sollecitazioni dell'Associazione e conduce ad un'intesa equilibrata.

Non essendovi obiezioni, pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **sancisce, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, l'intesa affinché al riparto del residuo non utilizzato dell'accantonamento sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014 e riassegnato per euro 29.286.158 ai Comuni si proceda come da suddetta nota metodologica del 30 settembre 2015.** (All. 3)

Il **Sottosegretario BOCCI**, nel ringraziare tutti i presenti per il contributo offerto, alle ore 11,15 dichiara conclusi i lavori della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il Segretario
Caterina Cittadino

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On.le Gianpiero Bocci